

**Area tematica: Valore della vita - Prevenzione e contrasto delle dipendenze**

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

## LA VITA POSSIBILE

### Scheda tecnica e artistica

R.: Ivano De Matteo; sc.: Valentina Ferlan, Ivano De Matteo; fot.: Duccio Cimatti; mont.: Marco Spoletini; mus.: Francesco Cerasi; con Margherita Buy, Valeria Golino, Andrea Pittorino, Caterina Shulhav; prod.: Rodeo Drive; distr.: Teodora Film. Italia, 2016, 107'.

### La trama

In fuga da un marito violento, Anna e il figlio Valerio sono accolti a Torino in casa di Carla, attrice di teatro e amica di Anna di vecchia data. I due cercano di adattarsi alla nuova vita tra tante difficoltà e incomprensioni, ma l'aiuto di Carla e quello inaspettato di Mathieu, un ristoratore francese che vive nel quartiere, gli faranno trovare la forza per ricominciare.

### Il regista Ivano De Matteo

Ivano De Matteo inizia la sua carriera artistica nel 1990 diplomandosi al laboratorio teatrale diretto da Perla Peragallo. Attore, regista e documentarista spazia dal teatro al cinema, fino alla televisione. Nel 1993 fonda la compagnia Il Cantiere con Valentina Ferlan (autrice e sceneggiatrice). Nel 2005 fonda la casa di produzione Utopia Film. Ha diretto, oltre a cortometraggi e documentari, anche i seguenti lungometraggi: Ultimo stadio (2002), La bella gente (2008), Niente di personale (2009), Gli equilibristi (2012) e I nostri ragazzi (2014). Il film La vita possibile è stato riconosciuto di interesse culturale con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

### Commento del regista

«Non volevo fare un film sulla violenza delle donne, ma volevo raccontare il dopo. Ho parlato con parecchie donne vittime di violenze e loro non volevano far vedere ciò che accade, ma ciò che succede dopo, che forse è la cosa più difficile.

Se dovessi racchiudere questo film in 3 parole o in 3 frasi, direi che è un film con la violenza di un uomo, l'amicizia di una donna e l'amore di un bambino».

### Parliamo di... contenuti

Le aree tematiche principali del film sono indicate direttamente dal regista nella sua dichiarazione che avete letto pochi istanti fa: «... è un film con la violenza di un uomo, l'amicizia di una donna e l'amore di un bambino».

Violenza di un uomo: la violenza sulle donne è un tema all'ordine del giorno nei fatti di cronaca.

La stampa, i social, la televisione hanno creato grande attenzione su un problema in realtà molto antico, ma tenuto perlopiù riservato e nascosto nel passato. Che cosa si intende per violenza sulle donne? A quali fenomeni e comportamenti sociali riferiamo questa espressione? Rifletti sulle cause che stanno alla radice di questa piaga sociale e sui numeri denunciati. Quali possono essere i rimedi? Quali gli ambiti in cui secondo te è bene intervenire? Quali sono le leggi esistenti che già tutelano le donne? Sono efficaci secondo te?

Amicizia: l'amicizia raccontata dal film è tutta al femminile e molto pragmatica, solida, orientata a ricostruire, dare una seconda possibilità. In quale modo il regista ritrae questo tipo di rapporto? Poggiando su quali strumenti messi a disposizione dal cinema? Recitazione delle attrici, dialoghi, montaggio?

Rapporto madre/figlio: altro tema del film è la ricostruzione di una famiglia. Da che situazione si parte? Che tipo di famiglia è quella di Quale è il punto di arrivo? Come si evolve il rapporto madre-figlio?

### E ora parliamo di... regia

Il regista ha più volte dichiarato che il nucleo del film – come anche dimostrato dal titolo – sta nella ricostruzione di una vita e di una storia, più che sulla violenza in sé. Questo approccio è anche confermato dal modo in cui è girata la prima sequenza del film. Prova a ricostruirla e rifletti sulle scelte registiche.

Un altro aspetto importante della regia sono gli ambienti che vediamo nel film, dall'inizio alla fine. Quali sono?

Fai un elenco e descrivili uno per uno riflettendo su come sono ritratti e perché. Il modo in cui il regista li immagina e li ri-crea o li attraversa (come la città di Torino) è importante perché ci può dare indizi importanti anche su un altro tema che emerge dal film, lo spaesamento, il cambiare vita, spazi.

### di... sceneggiatura

La sceneggiatura è scritta a quattro mani da De Matteo e Valentina Ferlan. Mentre nei film precedenti del regista, il punto di partenza era una situazione in equilibrio che andava in frantumi (per esempio Gli equilibristi o I nostri ragazzi), in La vita possibile si parte da un momento di rottura per arrivare a... Quale è il percorso tracciato nel film? Attraverso quali tappe si svolge l'intreccio narrativo? Oltre a Carla, Anna e Valerio nel film entrano gradualmente altre figure.

Descrivi questi personaggi e rifletti sul loro ruolo. A proposito di adolescenza, il film mette in scena un adolescente, Valerio, colto in un momento molto particolare della sua vita. Rifletti sul personaggio, sul modo con cui è costruito e sulle relazioni con gli altri personaggi.

### di... storia del cinema

Il cinema italiano ha spesso ritratto l'universo della famiglia, le sue dinamiche, intime, anche dal punto di vista femminile. Puoi ripercorrere questo filo rosso attraverso le opere di Ettore Scola, Mario Monicelli, Paolo Virzì, Ferzan Ozpetek, Cristina Comencini, Marco Bellocchio, Gianni Zanasi. Conosci questi registi? Cerca delle informazioni su di loro e sui loro film, utilizzando come chiave di lettura la famiglia. Scoprirai stili, storie, opere e biografie molto diverse.

### Notizie e curiosità

Ogni anno il 25 di novembre il mondo celebra la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, introdotta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999.

### Astrosamantha ti è piaciuto?

Ti consigliamo anche: Gli equilibristi di Ivano De Matteo, 2012. I nostri ragazzi, di Ivano De Matteo, 2014. Non pensarci, di Gianni Zanasi, 2007.